

## OGGI IN PIAZZA PER UNIRE IL PAESE

**S**aranno tanti i lavoratori, i pensionati, le donne ed i giovani di tutte le regioni italiane che oggi arriveranno a Roma innalzando le bandiere della **Cisl**. Insieme, incalzeremo Governo e Parlamento sulle modifiche da apportare alla Manovra economica e indicheremo la via di una strategia di sviluppo pienamente partecipata dalle parti sociali. Lanceremo la nostra sfida e le nostre idee, senza chiedere sacrifici ai lavoratori o penalizzare i cittadini, con proposte concrete, puntuali, di un sindacato responsabile, riformista,

pragmatico, autonomo dai partiti. Lo abbiamo detto più volte: questa non è la Legge di Bilancio che avrebbe voluto la **Cisl**. Le risorse stanziare sono troppo limitate per consentire un'azione realmente espansiva ed anticiclica. Ciò detto, va riconosciuto che le dotazioni sono prevalentemente orientate su provvedimenti a favore dei redditi di lavoratori, pensionati e famiglie, con diverse misure che rispondono alle rivendicazioni che abbiamo avanzato in questi mesi di mobilitazione e trattativa.

\* Segretario Generale **Cisl**

## «NOI OGGI IN PIAZZA PER UNIRE IL PAESE»

**LUIGI SBARRA\***

**A** partire dalla conferma del taglio del cuneo fiscale, la rivalutazione piena delle pensioni sino a 4 volte il trattamento minimo e con decalage le altre, le risorse necessarie - certamente non sufficienti - destinate al rinnovo dei contratti pubblici e della sanità, la detassazione della contrattazione aziendale e anche dei fringe benefit per le persone senza carichi familiari. Anche per il Mezzogiorno ci sono importanti stanziamenti per rifinanziare i contratti di sviluppo, la Legge Sabatini e soprattutto c'è la prima tranche per il Ponte sullo Stretto, opera che la **Cisl** ha storicamente sempre considerato strategica, insieme, naturalmente, ai necessari investimenti e interventi meridionalisti e infrastrutturali per potenziare la rete ferroviaria, autostradale, portuale ed aeroportuale.

Sono risultati importanti che un sindacato riformista e responsabile deve saper cogliere e intendersi. Per pretendere il pieno rispetto degli affidamenti.

Riconoscere tutto questo non rende meno forte la nostra critica verso le pesanti ombre che vediamo soprattutto sul tema delle pensioni.

Questo diremo martedì prossimo a Palazzo Chigi alla Premier

Meloni nell'incontro che ha convocato con tutte le parti sociali. Il governo deve fare marcia indietro sulle rigidità introdotte nelle regole di flessibilità, nella restrizioni di aliquote e rendimenti dei trattamenti pensionistici di alcune categorie pubbliche, che oltre ad essere ingiuste rischiano di innescare la fuga anticipata dal lavoro di migliaia di medici, infermieri, personale degli enti locali. Chiediamo più risorse per la sanità, l'istruzione, Regioni e Comuni indispensabili per l'attuazione del Pnrr nel Sud, come pure lo sblocco delle assunzioni e le stabilizzazioni del precariato storico. Occorrono forti investimenti sulla salute e la sicurezza dei lavoratori e più incisivi strumenti contro la povertà, il sostegno alla disabilità, alla non autosufficienza.

E poi più risorse sui centri anti-violenza e le strutture di informazione e di formazione dei giovani per contrastare discriminazioni e tutte le forme di violenza di genere. Dobbiamo migliorare la Manovra, ma andare anche oltre, guardando alla piena attuazione del Pnrr, al rinnovo dei contratti pubblici e privati, al necessario cammino di riforme e investimenti che rilancino protagonismo, qualità e quantità del lavoro. La strada per la **Cisl** rimane quella un nuovo Patto sociale per la difesa e il riscatto del potere d'acquisto di lavoratori e

pensionati con una nuova politica dei redditi, il rilancio dei capitali pubblici e privati, il recupero della produttività, una riforma fiscale autenticamente redistributiva.

Bisogna unire il Paese per evitare la fuga costante dei nostri giovani dalla Sicilia e dalle altre regioni del Sud, investire sulle politiche attive e le nuove competenze, con una nuova visione di politica industriale, infrastrutturale ed energetica. Abbiamo bisogno anche di una più forte partecipazione dei lavoratori alle scelte e ai profitti delle imprese: per questo abbiamo raccolto in questi mesi centinaia di migliaia di adesioni per una legge di iniziativa popolare che presenteremo il 28 novembre alla Camera. La via maestra resta quella del negoziato, non il facile benaltrismo o uno scontro generalizzato con cui si rischia solo di spezzare i rapporti sociali e industriali isolando il mondo del lavoro. Quello che serve è coesione, protagonismo sociale, corresponsabilità tra quanti hanno a cuore il futuro del Paese.

\* Segretario Generale **Cisl**

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2883

